TRIESTE, Sabato 14 Agosto 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7362

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II. ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 8. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

L'assurdo non è l'impossibile

Nel campo dei nostri nemici si parla molto più dei problemi della pace, di dopo la pace, che non se ne parli nel nostro campo. Da noi si ama tenere una linea di discrezione, in omaggio al famoso detto della pelle dell'orso, e mentre si riferiscono le quotidiane notizie di guerra, si è molto sobri su quanto abbia attinenza a una futura pace, di cui non si conoscono nè i principii nè i contorni. Il tutto si limita a discutere le enunciazioni nemiche, e a molti di noi anche questo par troppo, non potendosi dar valore di concezioni concrete a idee che molte volte sembrano i prodotti dell'incoscienza. Bisogna guardare in faccia anche queste, opina il *Corriere Istriano* di Pola: e in un suo editoriale «Parliamoci chiaro», che suscitò nell'Istria una grande impressione e diede esca immediata alle discussioni, afferma essere noto a tutti un piano avversario che «prevederebbe la assegnazione della Venezia Giulia, e quindi dell'Istria, a un ipotetico Stato jugoslavo». Pelle dell'orso a parte, è certo questo uno dei propositi più ripetuti dai nostri nemici, per lo meno di là dai fronti orientali, e un corrispondente del giornale di Pola, che si esprime su l'argomento, può citare a prova le notorie dichiarazioni fatte da Litvinoff ed altre comparse sulla *Pravda* di identico suono.

Sembra una tale enormità che a taluno venga in mente di staccare così una parte d'Italia, dove da duemila anni esistono i municipi latini, che l'animo vorrebbe perfino ribellarsi a tener conto di siffatta insensatezza. Nondimeno bisogna ricordare che una cosa è l'assurdo e un'altra è l'impossibile; e che molte volte si vide come non fosse impossibile che al tavolo diplomatico venissero prese sul serio e solennemente sanzionate le cose più assurde. Se ne hanno anche esempi recenti, e non poco famosi e fatali. Dunque, pur augurando che nella elaborazione della futura pace non si osi affacciare, in onta al diritto dei popoli, siffatta mostruosità, non si può dar torto al *Corriere Istriano* che ammonisce di premunirsi contro il piano dei moscoviti o delle loro avanguardie più vicine a noi. Premunirsi significa tener pronto tutto quel materiale di documenti, di pubblicazioni geografiche, etnografiche, storiche, statistiche, col quale già si è convalidato in altri difficili momenti internazionali l'imprescrittibile diritto d'Italia sulla Venezia Giulia: materiale che noi credevamo di non aver a sfoderare mai più, ma che, ove si avveri la ripugnante ipotesi, sarà ricondotto alla luce e accompagnato dal sacrosanto impeto di tutti gli Italiani della Venezia Giulia contro la minaccia di strappar la loro terra alla Patria. Il nostro confratello di Pola parla per l'Istria: «La profonda, incorrotta e incorruttibile coscienza degli istriani, esso dice, conserva sempre tanta serenità di giudizio e tanta fede nei propri diritti storici da costituire un sufficiente elemento di garanzia circa la nostra futura sorte». Per Trieste, per tutti i comuni della Venezia Giulia, vale la stessa certezza.

Del resto, ove si potesse immaginare che regnasse onestà in un'assemblea in cui simili richieste contro l'integrità nazionale dell'Italia si ammettessero a discussione, basterebbe condurre per un giorno a Trieste, a Pola, in qualunque città giuliana, i membri di quel consesso perchè si rinnovasse quello che avvene un giorno al principe Hohenlohe, governatore austriaco di Trieste fino al 1915. Il principe Hohenlohe non voleva, notoriamente, che l'italianità di Trieste risaltasse con tanta forza, e pertanto cercava d'introdurre qui elementi forestieri in gran numero per cercar d'inquinare il carattere nazionale della città. Un giorno giunse qui ospite, per mare, il Re di Svezia, e il governatore si recò, naturalmente, a riceverlo al molo per condurlo all'albergo dov'era preparato l'appartamento. Era bella giornata, e al Re piacque questa città ridente, onde manifestò il desiderio di far a piedi i quattro passi fino all'albergo. Si avviarono dunque, ed è probabile che nel percorso il principe Hohenlohe dicesse al sovrano straniero i suoi particolari concetti su la città. Ma quello che è certo si è che il Re, a un certo punto, si fermò con gli occhi fissi ai cartelloni della pubblicità che erano esposti a tergo del Teatro Verdi, e li scorse con rapido sguardo. Quei cartelloni gli dissero più di tutto quanto il principe Hohenlohe gli potesse dire: erano dal primo all'ultimo tutti italiani.

L'italianità, in queste terre, non è solo storia, ma anche la si vede, la si ascolta, la si respira: ed è questo il miglior argomento che potrà opporsi — se proprio la odiosa contestazione abbia a sorgere un giorno — a chi volesse sostituire arbitrio e prepotenza a diritto e verità.

Intanto premuniamoci pure contro l'assalto, come chiede il confratello istriano.

La barbara furia distruttrice si accanisce ancora contro Roma Milano Torino

I velivoli scendono a bassa quota mitragliando la popolazione accorrente nei rifugi - Badoglio si reca subito a predisporre le prime opere di soccorso

Comando supremo. Bollettino di guerra 1175, diramato in data di ieri 13 agosto 1943:

L'attacco nemico, sviluppato con largo impiego di unità corazzate ed appoggiato da masse aeree in collaborazione con forze navali, ha costretto le truppe italo-germaniche ad un ulteriore arretramento ad oriente del massiccio dell'Etna.

Milano e Torino sono state questa notte bombardate da reparti dell'aviazione britannica. Ingenti risultano i danni specie nelle zone centrali delle due città. Le artiglierie della difesa distruggevano 4 velivoli.

Formazioni di bombardieri hanno rinnovato oggi l'incursione su Roma e sugli aeroporti periferici. In via di accertamento i danni.

Dai cacciatori italiani e tedeschi venivano abbattuti ieri 9 apparecchi sull'isola di Ventotene e nelle vicinanze di Napoli.

Generale AMBROSIO

I duri colpi di Milano

Il Museo di Storia naturale distrutto - Il palazzo della R.A.S. completamente bruciato - L'abside del Duomo e il palazzo arcivescovile danneggiati

Milano, 13

Ancora una volta la barbara furia distruttrice del nemico si è abbattuta su Milano accanendosi in particolar modo contro il centro della città che è stato duramente colpito.

Come al solito i nuovi vandali non hanno avuto alcun rispetto per i monumenti religiosi e culturali. L'abside del Duomo, l'Arcivescovado, il palazzo arcivescovile, il R. Conservatorio «G. Verdi» sono stati danneggiati. Gravissimi danni hanno riportato la Galleria Vittorio Emanuele, palazzo Marino, il palazzo della Rinascente in piazza del Duomo, l'ex palazzo di Giustizia in piazza Beccaria. Il palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà è completamente bruciato. L'antico palazzo dei Senatori della Repubblica Cisalpina è in preda alle fiamme. Sono stati gravemente colpiti il palazzo Durini, il palazzo dove aveva sede il Collegio Reale delle fanciulle e numerose case di abitazione al centro.

Uno spettacolo di rabbiosa pirateria presenta la piazza Cavour ed i dintorni coi pubblici giardini; completamente distrutti il prezioso Museo di Storia naturale e i moderni Larghi Augusto a San Babila dove è stato colpito il Cenobio. Fra le notevoli sedi devastate, il Consolato generale di Germania e il velodromo Vigorelli.

Il Leone veneto di Porta Orientale fulcro del noto episodio dei «Promessi Sposi» è stato rovesciato dalla colonna e spezzato. Anche la statua del generale Medici, l'eroe del vascello, ai Boschetti è stata rovesciata dal piedistallo.

Guasti al centro della facciata principale riportava il Castello sforzesco mentre tutto intorno piazza Castello e i borghi erano devastati. Parecchie altre chiese sono rimaste stanotte colpite e fra le altre Santa Maria delle Grazie dove è custodito il cenacolo di Leonardo, Santa Maria della Pietà, la vetusta chiesa del Carmine, quella di San Pietro Celestino, di Sant'Anna, del Santissimo Rosario, di Sant'Antonio, il convento di San Giuseppe.

Naturalmente la rabbiosa opera di distruzione nemica non ha infierito soltanto sul centro ma ha premuto largamente anche sulla periferia. Gravemente colpiti furono il policlinico, il padiglione della maternità del nuovo ospedale di Niguarda, la clinica villa Turro. Molte case popolari recano i segni della devastazione e in tutti freme il grido di esecrazione contro i sicari dell'aria e i loro cinici mandati.

Il cardinale Schuster, arcivescovo di Milano, celebrata alle ore 7 la Messa nella cappella dell'arcivescovado mentre il tetto del massiccio ardeva, è uscito a piedi per recarsi a sua volta a visitare i luoghi maggiormente colpiti ed i feriti che cominciavano ad affluire agli ospedali.

Bombe sganciate su Berlino

Berlino, 13

Il *D. N. B.* comunica che nei voli di molestia compiuti la notte scorsa sul territorio del Reich alcuni apparecchi nemici si sono spinti fin sopra Berlino. Alcune bombe sganciate a casaccio hanno prodotto soltanto danni irrilevanti.

La violazione del cielo svizzero

Un quadrimotore costretto ad atterrare - Il traffico verso Milano sospeso

Berna, 13

Stanotte è stato dato l'allarme in alcune località della Svizzera francese. Si sono udite forti detonazioni che potevano essere quelle provenienti da sud, cioè gli echi del bombardamento di Milano, come invece potevano essere soltanto le detonazioni delle batterie contraeree sulle Alpi svizzere.

Si comunica ufficialmente che nel pomeriggio di oggi un quadrimotore americano è stato costretto ad atterrare nella bassa Engadina. L'apparecchio è stato incendiato dall'equipaggio composto di sei persone che è stato internato.

Le ferrovie federali svizzere comunicano: «Tutto il traffico delle merci verso Milano e in transito è sospeso per alcuni giorni in seguito a difficoltà di utilizzazione delle linee».

7 bombardieri perduti

nelle incursioni sull'Italia settentrionale

Lisbona, 13

L'Agenzia ufficiosa britannica comunica che 7 bombardieri non sono ritornati alle basi dalle operazioni della notte scorsa sull'Italia settentrionale.

Numerose squadriglie nemiche

sorvolano il territorio ungherese

Budapest, 13

Numerosi apparecchi nemici, ad ondate successive, hanno sorvolato oggi il territorio ungherese. Gli apparecchi hanno infatti sorvolato la frontiera sud-occidentale dell'Ungheria ed attraversato il territorio del Transdanubio occidentale in direzione nord-ovest. I primi velivoli sono apparsi nel cielo dell'Ungheria alle ore 13.55 e nel volo di ritorno le squadriglie nemiche hanno lasciato il cielo dell'Ungheria alle ore 15.25. L'allarme a Budapest è durato dalle ore 13.40 alle 15.

Nuovo tipo di bomba lanciata su Torino

Case, chiese, ospedali, opere d'arte obiettivi del nemico

Torino, 13

Ancora una volta la nostra città è stata aggredita dai bombardieri inglesi. Ancora una volta chiese, palazzi storici, ospedali, opere d'arte, case d'abitazione, sono andati distrutti dall'opera dei piloti nemici i quali hanno fatto grande uso di un nuovo tipo di bombe di grosso calibro contenenti talune perfino 50-60 litri di liquido incendiario. Numerosissimi perciò sono stati gli incendi sviluppatisi particolarmente nella zona centrale della città. Incendi assai vasti in quanto le case così colpite malgrado il pronto energico e tempestivo intervento dei vigili del fuoco, ben difficilmente possono essere sottratte alla furia distruggitrice del fuoco. Moltissimi anche gli spezzoni incendiari e le bombe dirompenti di medio e grosso calibro ma tuttavia in numero minore che nelle precedenti incursioni.

Anche il Santuario della Consolata

Ovunque dinanzi ai palazzi diroccati o in fiamme appaiono cordoni di persone estatiche, per lo più gli inquilini, che non riescono a capacitarsi del triste destino toccato alla loro casa. Nell'incursione di questa notte la furia devastatrice nemica ha specialmente bersagliato gli edifici più venerati di Torino: palazzo Madama, cuore della città sabauda romana medievale e settecentesca; palazzo Carignano ancora una volta rovinato da un grosso incendio, la nobile villa Sambuy dove sono purtroppo numerose le vittime e il padiglione della clinica chirurgica all'ospedale delle Molinette.

Ma lo stabile più angosciosamente pianto, la Casa del Signore che trova le espressioni della più accorata pietà è il Santuario della Consolata. Gremito di oranti subito dopo la cessazione del coprifuoco, il Santuario era ancora pieno di popolo verso mezzogiorno.

Dopo la visita alla Consolata, il cardinale si è portato alla Piccola Casa della Divina Provvidenza ove furono svolte le ultime operazioni per spegnere i diversi incendi che numerosi spezzoni avevano determinato. Fortunatamente nessuna bomba è caduta stavolta sulla città del miracolo. Anche il cimitero è stato colpito. Danni non molto estesi si lamentano alle 5 ampliazioni ove sorge il monumento a Tamagno.

8 bombe sulle Molinette

Sull'ospedale delle Molinette caddero otto bombe e furono colpiti diversi padiglioni. Vasta opera di distruzione è stata compiuta al palazzo della Moda. Braceri sono sparsi per larghi tratti a Piazza Vittorio Veneto. Anche il borgo medievale è stato colpito.

Una grave perdita per la nostra città e il mondo degli studi è la rovina e la distruzione del magnifico edificio sede dell'Unione Tipografica Editrice Torinese. Cumuli di rovine sorgono un po' dappertutto nel pacifico e operoso rione di San Salvario: via Ormea, via Galliari, via Pellico, via Campana e via Nizza. Assai danneggiata è rimasta la Casa dello studente. Altre bombe hanno pressochè demolito l'ospedale evangelico.

Il Papa visita i luoghi devastati e si inginocchia a pregare fra il popolo

I quartieri popolari Tuscolano e Tiburtino particolarmente provati - A Terni nessun edificio è stato risparmiato dai gangsters

Roma, 13

Una nuova incursione si è avuta stamane a Roma. Come l'ultima volta, l'aviazione nemica si è accanita contro i rioni della periferia. Con le varie ondate sono stati colpiti particolarmente i quartieri popolari: Tuscolano, sui cui sono state lanciate numerose bombe, e Tiburtino, che già nell'incursione precedente era stato duramente provato. Nelle adiacenze di piazza Leonardi e di Villa Fiorelli numerose bombe sono cadute, causando sensibili danni. La chiesa della Madonna dell'Orto delle suore del Beato Giannelli di Chiavari, nelle cui vicinanze si trova l'acquedotto Felice, colpito anche esso, è stata gravemente danneggiata. Anche la chiesa di Sant'Elena, officiata dagli oblati di Maria Vergine di Torino, situata nella via Casilina, è stata gravemente danneggiata.

Calma e disciplina esemplari

Gli apparecchi avversari, scesi a bassa quota, hanno più volte mitragliato nelle strade la popolazione che si recava nei rifugi. Tutti i servizi di soccorso hanno cominciato a funzionare immediatamente, malgrado l'intensità dei bombardamenti. La popolazione dei rioni colpiti ha dimostrato ancora una volta una calma e una disciplina esemplari. Dopo i primi accertamenti si è potuto constatare che la furia nemica si è abbattuta di nuovo, come 25 giorni fa, sui quartieri più popolosi e popolari della città; risultano infatti colpite numerose case di abitazione del Prenestino, del Casilino e dell'Appio. Molti palazzi risultano più o meno devastati e mostrano i segni fumanti diroccati e cadenti nei non meno popolari rioni di San Lorenzo, Porta Maggiore e di San Giovanni. Anche il quartiere Tiburtino, che già fu duramente provato dalla precedente incursione, è stato oggetto della devastazione dei gangsters dell'aria. Danneggiati e devastati sono anche parecchi fabbricati civili nei pressi di San Giovanni, particolarmente lungo via Spezia, piazza Camerino, via Foligno, via Savona, via Carossi, via Nola, via Orvieto. In questa zona, un monumento storico dell'antica Roma ha subito l'ingiuria degli incursori: diverse arcate infatti dell'acquedotto di Claudio sono state demolite dalle bombe, alcune delle quali sono anche andate fuori dalla cinta di San Giovanni, presso le Mura Aureliane.

Spettacoli di rovina

Ma dove l'incursione ha assunto un carattere più esteso è nella zona sita al di là dell'acquedotto Claudio, anch'essa colpita in molti punti. Si può dire che in questo tratto del quartiere Appio le bombe siano cadute in taluni punti una vicino all'altra in modo da formare estesi e profondi crateri. Le costruzioni leggere, villini e ville, colpite dalle bombe, sono andate completamente distrutte. Così nelle vie Marziale, Oristano, Avezzano e Montepulciano i danni sono gravi e numerose le vittime. Numerose bombe sganciate dai barbari piloti sono rimaste inesplose in via Crotone. Molte di queste bombe si sono profondamente conficcate nel terreno. Anche nelle adiacenze della Stazione Tuscolana sono state colpite numerose case di abitazione. Tutte le vie che si diramano da piazza Ragusa appaiono coi palazzi distrutti o gravemente danneggiati. La piazza, circondata da alti e moderni edifici, è cosparsa di numerosi crateri ed è stata anche oggetto di un violento e nutrito mitragliamento. Due bombe sono cadute anche sul ricovero don Bosco, a tergo della chiesa di Santa Maria Ausiliatrice. La Provvidenza Divina ha però voluto salvare le centinaia di persone che vi avevano trovato rifugio. Le bombe infatti sono esplose senza causare alcuna vittima.

Anche in questa occasione il contegno della popolazione è stato esemplare, con calma e disciplinatamente si è immediatamente iniziato l'afflusso ai ricoveri, sicchè in breve spazio di tempo le vie dell'Urbe sono rimaste completamente libere per il movimento delle squadre di soccorso e di vigilanza, le quali hanno subito iniziato con amorevole prontezza e con sprezzo del pericolo il loro tenace e arduo lavoro sotto l'imperversare del bombardamento nemico. I militi dell'U.N.P.A., quelli della C. R. I., i vigili del fuoco, le squadre di soldati sono accorsi prontamente là dove i «liberatori» avevano compiuto la loro barbara opera di distruzione e di crudeltà indiscriminata. Negli ospedali cittadini si sono immediatamente approntate le sale di medicazione e di pronto soccorso per i primi interventi. I sanitari che non si trovavano in servizio e quelli che per ragione del loro lavoro erano assenti, sono accorsi agli ospedali e si sono subito recati al loro posto per offrire la loro preziosissima opera di alta umanità, dimostrando lo spirito di sacrificio e la piena comprensione del dovere che li anima.

Numerosi spezzoni incendiari

Il capo del Governo Badoglio e le principali autorità si sono subito recati sui luoghi maggiormente colpiti, mentre ancora perdurava il bombardamento, predisponendo le prime opere di soccorso ai sinistrati e di sgombero delle macerie, recando ovunque sollievo, conforto e aiuto materiale e morale. Ad essi si sono aggiunte squadre di volontari di ogni età, sesso e condizione, che hanno portato anch'esse il senso di solidarietà di tutta la popolazione romana, dando luogo ad episodi di altruismo e di spirito di sacrificio.

Ovunque si è constatato il perfetto funzionamento dei servizi di soccorso, per i quali si sono prodigate anche le autorità militari e il Genio civile. Il Comando di artiglieria è prontamente intervenuto con speciali squadre, procedendo al piantonamento e alla rimozione di alcune bombe rimaste inesplose.

Nel corso della barbara incursione che si proponeva evidentemente i soliti scopi terroristici sono state lanciate oltre le bombe dirompenti, anche numerosi spezzoni incendiari. Il pronto ed efficace intervento dei bravi vigili del servizio antincendi è valso in molti casi a circoscrivere e a soffocare l'azione distruggitrice delle fiamme. Molti piccoli focolai sono stati domati grazie alla pronta iniziativa dei cittadini oltre che dai capifabbricato e dai soldati.

Il nuovo bombardamento aereo di Roma ha colpito il Vaticano con un senso ancor più profondo di dolore che il primo. Nella generale impressione pessimistica intorno alle cose riguardanti la guerra, un solo punto sino a ieri si sosteneva con un certo ottimismo, ed era la speranza che il Papa riuscisse, nei suoi rinnovati sforzi, di preservare Roma da nuovi bombardamenti aerei. Evidentemente tutto è stato vano e una volta di più il Papa ha dovuto sperimentare quello che riconosceva con tanto rincrescimento nella sua lettera dell'altro giorno al cardinale Maglione, che purtroppo le orecchie degli uomini rimangono chiuse alle sue parole.

L'angoscia del Pontefice

Le vicende del bombardamento di questa mattina sono state seguite con la più viva apprensione in Vaticano. Come l'altra volta, le logge del cortile di San Damaso specialmente quella terza che è adiacente alla Segreteria di Stato, erano affollate di prelati, di abitanti del Vaticano e anche di diplomatici e visitatori che sostavano nel vedere dall'alto le colonne di fumo che si levavano dai luoghi colpiti: era sempre la stessa direzione verso la zona Tiburtina. Da quel lato non si poteva vedere quello che accadeva nell'appartamento pontificio che prospetta sulla città, dall'altra parte del palazzo.

Come era facile immaginare e come si è poi saputo, il più allarmato di tutti era il Papa il quale ha più volte osservato dalle finestre del suo appartamento l'orizzonte di Roma pervaso dal fumo che si faceva sempre più denso. Pio XII guardava questo spettacolo col cuore stretto di angoscia e con evidenti segni di impazienza per uscire ed andare a portare il suo conforto alle vittime. Quelli che erano con lui sapevano che il Papa sarebbe uscito non appena fosse stato dato il segnale di cessato allarme.

«Andiamo, andiamo!»

E, infatti, appena questo risuonò il Papa disse: «Andiamo andiamo» e si è avviato per salire sull'automobile nel cortile di San Damaso, che era già pronto. La sua Corte che era al corrente di quello che il Papa andava preparando, era già pronta per accompagnarlo; e così mentre egli saliva in automobile con monsignor Montini, sostituto della Segreteria di Stato, in altre automobili seguivano monsignor Respighi prefetto delle cerimonie, l'ing. Galeazzi, monsignor Nasalli Rocca con suo fratello guardia nobile, il Principe Barberini, il comm. Soleti, i Principi Gaetano e Giulio Pacelli, l'arcivescovo monsignor Riberi ed altri. Seguendo le prime indicazioni che gli erano pervenute, il Papa fece dirigere la sua automobile verso la zona di villa Fiorelli presso Porta Maggiore. Il luogo era veramente colpito in modo impressionante. Le case rovinate ai due lati della via ardevano e l'automobile del Papa ha dovuto senza esagerazione percorrere qualche tratto tra il fumo e le fiamme.

Appena l'automobile si fermò, il popolo, che già si era venuto raccogliendo, circondò il Papa con grida di saluto e di venerazione implorando conforto e benedizione. Il Papa fece cenno con le mani per ottenere un po' di silenzio e dopo che l'ebbe ottenuto si inginocchiò e recitò ad alta voce il «De Profundis» per le vittime. Poi si levò, si volse verso il popolo che ancora gridava e acclamava e pronunciò brevi parole dicendo che se il mondo in questo momento invoca e desidera la pace, bisogna pregare e rendersi degni di essa. In quel momento soprattutto bisognava pregare il Signore e chiedere a lui pace per i vivi e per i morti.

L'emozione della folla

L'emozione della folla era al colmo. Tutti piangevano e i singulti continuavano ancora quando il Papa si inginocchiò di nuovo e nuovamente recitò il «De Profundis» con la folla.

Poi il Papa andò a visitare la chiesa delle suore Giannelline che è lì presso e che era stata colpita e gravemente danneggiata dal bombardamento. Le suore per fortuna sono salve e l'unica vittima è un povero vecchio che si trovava a pregare nella chiesa e che è stato tratto ferito e agonizzante dalle rovine.

Dopo quella sosta presso la chiesa, le parole di conforto rivolte alle suore, il Papa risalì nell'automobile volgendo verso la via della Basilica di San Giovanni Laterano. La folla era tanto densa che l'automobile del Papa era da tutte le parti assalita da gente che cercava di inerpicarsi sopra di essa, perfino sopra l'imperiale.

Il Papa continuava dall'automobile a parlare, a salutare, a confortare, a porgere la destra a baciare. Giunto alla Basilica di San Giovanni in Laterano è sceso di nuovo, mentre l'immensa gradinata del tempio e tutta la spianata antistante formicolavano di popolo che era andato mano mano crescendo.

Anche davanti all'ingresso della sua cattedrale, il Papa si inginocchiò e recitò il «De Profundis» e ripetè al popolo le parole che aveva pronunciato a Villa Fiorelli. Poi svincolandosi a gran fatica dalla folla che da tutte le parti si assiepava, riuscì a salire nell'automobile e a far ritorno in Vaticano dove rientrò poco dopo le 14.

Il Papa ha fatto subito distribuire a tutti i parroci dei quartieri colpiti generose somme in denaro.

L'attacco terroristico di cui è stata oggetto Terni è stato condotto con deliberata ferocia. La zona di Terni vecchia è quella che costituisce il centro cittadino vero e proprio, separata dall'altra, ben distinta e visibilissima, anche da grande altezza, che costituisce la città industriale. Perciò non vi può essere stata possibilità di errore. Ma anche questa volta gli aviatori americani hanno schiantato senza discriminazione quartieri di abitazioni, chiese, ospedali, case operaie, asili di beneficenza.

Lo conferma il fatto che i veri obiettivi industriali sono quelli che hanno subito danni trascurabili in confronto alla grave distruzione ed alla morte portata nel centro urbano. Per di più alcuni quadrimotori nordamericani ripeterono con l'abituale cinismo i mitragliamenti da bassa quota sulla periferia della città e nelle campagne vicine dove si erano rifugiati donne e bambini in cerca di scampo.

Nel loro cieco furore i nemici non hanno risparmiato si può dire nessun quartiere ed edificio pubblico di Terni. Il palazzo di città con la sua bella torre nella vecchia piazza non esiste più. Quel gioiello del trecento che è la chiesa di San Lorenzo in corso Vittorio è stata completamente distrutta. Quasi tutti gli ospedali hanno seguito la stessa sorte. L'ospedale Principe di Piemonte della C. R. I. è sventrato, l'ospedale civile situato al centro del vecchio quartiere detto dell'ospedale è ormai inservibile. Le scuole distrutte o gravemente danneggiate sono molte: tra esse il fabbricato dell'istituto tecnico. La casa delle suore Orsoline a Caporeale, l'asilo dei vecchi a Colle dell'Oro sono distrutti.

Ma le distruzioni più impressionanti sono avvenute nei quartieri popolari della città di Santa Caterina, di Sant'Agnese di Vocabolo Fiore, dell'ospedale ecc. Il Corso Vittorio è ricoperto di macerie e le vecchie strade adiacenti sono anch'esse completamente sconvolte dalle rovine. Questi sono i cosiddetti obiettivi militari dei «gangsters» dell'aria.

FRA I COSIDDETTI ALLEATI

Sferzata sovietica all'incontro di Quebec

La «Reuter» corre ai ripari cercando di smussare l'angoloso tono della «Tass»

Berna, 13

La Radio di Mosca ha diffuso questa mattina la seguente dichiarazione:

L'Agenzia d'informazioni «Tass» smentisce la notizia che Stalin o qualsiasi altro rappresentante del Governo sovietico parteciperà alla prossima riunione tra Roosevelt e Churchill.

I giornali britannici hanno pubblicato un'informazione secondo la quale addetti militari sovietici assisterebbero alla riunione come osservatori.

L'Agenzia «Tass» dichiara che questa informazione è dovuta ad un malinteso. Il Governo sovietico non ha ricevuto l'invito per partecipare alla detta riunione.

Come risulta chiaramente dal carattere della conferenza, la partecipazione di un rappresentante del Governo sovietico alla riunione non è stata e non è ricercata.

Amara pillola per gli alleati

Si ha da Londra che il collaboratore diplomatico dell'*Agenzia Reuter* scrive: *«Si dichiara esatta da fonte autorizzata la notizia «Tass» secondo la quale la dichiarazione pubblicata da certi giornali circa gli inviti interessanti la conferenza di Quebec è basata su un malinteso. E' molto probabile che vi sia stato un malinteso, considerate le diverse voci che sono messe in circolazione da taluni ambienti, comprese quelle che lancia il nemico. Questo malinteso non esiste fra i Governi interessati. Non c'è nessuna ragione di ritenere che il Governo russo disprezzi il carattere delle conversazioni, come del resto non lo fece neppure nella precedente conferenza tra Churchill e Roosevelt concernente la guerra nei settori in cui truppe britanniche e americane sono impegnate. E' stato chiaramente dichiarato che ognuno sarebbe stato molto contento che Stalin avesse potuto assistere a questa conferenza. Ci si rende conto, tuttavia, che egli è sovraccarico di lavoro data la sua qualità di capo dell'Esercito sovietico».*

Insomma la *Reuter* tenta di calmare il pubblico anglosassone per la nuova assenza di Stalin in modo però tutt'altro che convincente. Intanto i corrispondenti da Londra dei giornali neutrali continuano a sbizzarrirsi circa l'imminente conferenza tra Churchill e Roosevelt. In un dispaccio da Londra alla *Suisse* è per esempio detto: «Il Comunicato pubblicato martedì sera se risponde alla domanda che ci si era posta: «Dove è Churchill?» provoca altre domande e in primo luogo perchè Churchill abbia lasciato così repentinamente il Canadà dopo la partita di caccia nella quale era stato accompagnato da numerosi consiglieri tra cui il Capo di S. M. generale di Roosevelt, Leahy. Evidentemente la versione del viaggio di piacere non ha soddisfatto. Ci si domanda anche il perchè delle eccezionali misure di sicurezza prese a Quebec in occasione dello scambio di vedute anglo-canadese. Si pensa che Stalin era atteso. Viceversa si apprende che Stalin se ne sta tranquillamente a Mosca prendendo a pretesto l'offensiva russa in direzione di Carcov.

Inaspettato ritorno di Halifax

D'altra parte che Stalin non abbia l'intenzione di muoversi lo conferma anche il fatto che egli ha ricevuto i due ambasciatori di Granbretagna e degli Stati Uniti a Mosca e non si sa se dietro loro richiesta oppure se li abbia fatti chiamare. E' possibile che i due diplomatici abbiano fatto un tentativo in extremis, ma senza nessun risultato, per convincere Stalin a partecipare alla conferenza».

Infine si apprende che Lord Halifax è giunto inaspettatamente in Inghilterra. Si dice che si è ritenuto necessario modificare le disposizioni prese da tempo circa le sue vacanze, ma bisogna notare che è molto strano questo fatto tanto più che Lord Halifax oltre che ambasciatore è anche membro del Gabinetto per cui avrebbe benissimo potuto incontrarsi con Churchill.

Da ultimo si apprende che Eden è stato ricevuto in udienza dal Re.

Intanto a Quebec sono continuate ieri le conversazioni fra i capi dello Stato Maggiore alleato. E' annunciato il prossimo arrivo di Roosevelt nel Canadà. L'incontro con Churchill avverrà a Quebec.

Una conferenza diplomatica a bordo di un panfilo turco

Berna, 13

L'agenzia *Exchange*, in una sua corrispondenza da Ankara apprende che è stato reso noto che poco tempo fa, a bordo del panfilo «Makkok», nel Mar di Marmara, è stata tenuta una seduta diplomatica. I partecipanti ai colloqui, i quali avevano carattere non ufficiale, erano il ministro degli Esteri turco, l'ambasciatore americano Steinhardt e l'ambasciatore britannico Knatchbull Hungessen. In precedenza il ministro degli Esteri turco Menemengioglu aveva avuto alcuni colloqui a Istanbul con il Presidente Ineonu e il Primo ministro Saragioglu.

I Prefetti di Bolzano e Fiume collocati a riposo

Roma, 13

Con RR. DD. in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

Sono collocati a riposo: ZANNELLI dott. Emanuele Prefetto di Bolzano;

PODESTA' dott. Agostino Prefetto di Fiume;

BERRUTI dott. Adalberto Prefetto di Pisa, collocato a disposizione.

Richiamati in servizio: CHIAROTTI dott. Pietro, destinato a Fiume;

VENDITTELLI dott. Arturo destinato a Cuneo.

Rivedere certi processi che purificarono gente nera

Roma, 13

L'arresto di Amerigo Dumini dà occasione ad alcuni giornali di esaminare la possibilità di rivedere certi processi svoltisi durante l'ultimo ventennio, durante il quale — come scrive il *Lavoro Italiano* — furono legalizzate molte colpe, assolti molti peccati, condonate molte pene. Attraverso le leggi, usufruendo delle proprie leggi, centinaia e migliaia di condannati fascisti sono stati liberati, imbiancati da ogni reato, purificati per Decreto.

Qual'è l'atteggiamento del Governo Badoglio dinanzi ai problemi di giustizia che sorgono naturalmente da questo stato di cose? Noi non chiediamo certo che attraverso il ristabilimento delle più elementari libertà si tenti di colpire contro la legge, ma ammettere come intoccabili fatti che furono arbitrariamente statuiti e poi legalizzati attraverso leggi nuove, è altrettanto antigiuridico quanto il non ammetterlo.

Esiste un precedente: il Consiglio dei ministri ha deliberato la revisione dei Codici. Ha dunque il nuovo Governo deliberatamente precisato che la legislazione giudiziaria fascista è sospetta, dunque non valida un un'epoca di libertà. A questo punto e con queste premesse, come non credere che buona parte dei giudizi penali emessi sulla falsariga del diritto fascista siano passibili di revisione e di riesame? Tutte le norme in contrario possono essere sospese in attesa del riesame dei codici: possono essere create nuove norme momentanee, sia pure correttive di quelle che si oppongono al bisogno di giustizia del nostro popolo. E non si dica che le nostre richieste siano lesive del diritto codificato.

Qualunque norma, legge, procedura in contrario risulta inoperante al fine sopra dichiarato. Ci sembra giusto chiedere al Governo Badoglio, conclude il *Lavoro Italiano*, una riapertura di tutti i processi lasciati arbitrariamente in sospeso contro tutti coloro che, condannati dai giudici fascisti, hanno scontato pene di giorni dove esistevano pene di decenni.

Una notizia priva di fondamento

Roma, 13

Contrariamente alle voci diffuse da alcune agenzie ci risulta non essere esatta la notizia della nomina di Bastianini ad ambasciatore ad Ankara.

Dimissioni del Consiglio forense

Roma, 13

Il presidente e i membri del Consiglio superiore forense hanno rassegnato le loro dimissioni.

LE ULTIME DELLA NOTTE

DA BJELGOROD A VJAZMA

L'offensiva sovietica validamente contenuta

Ripresa degli attacchi a sud del Ladoga - 37 aerei abbattuti sul Reich e nei territori occupati - 6 navi affondate dagli «U. Boote»

Berlino, 13

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Mentre il nemico nel settore della testa di ponte del Cuban ha rinnovato ad occidente di Krimskaja i suoi attacchi con l'appoggio di carri armati e di apparecchi da battaglia, nei settori del Mjus e del medio Donez si sono svolti soltanto combattimenti di modeste proporzioni e di carattere locale.

Nella zona a sud-ovest di Bjelgorod i bolscevichi hanno attaccato anche ieri con grosse formazioni di carri armati e di fanteria. In aspri combattimenti difensivi e in contrattacchi, gli ininterrotti attacchi dei Sovietici sono stati infranti e parecchi gruppi di forze nemiche annientati, mentre un gran numero di carri armati è stato messo fuori combattimento.

Anche a nord-ovest di Orel e nel settore a sud-ovest di Viazma, gli attacchi sferrati dai Sovietici non hanno conseguito alcun successo.

A sud del Lago Ladoga il nemico ha rinnovato i suoi attacchi con l'impiego di forze fresche fatte affluire dalle retrovie: tutti gli attacchi sono stati respinti con sanguinose perdite per i Sovietici che hanno lasciato sul campo di battaglia, distrutti o messi fuori combattimento, nella giornata di ieri, 380 carri armati.

Soprattutto nella zona di Bjelgorod l'Arma aerea ha appoggiato le truppe combattenti, infliggendo colpi micidiali alle formazioni corazzate sovietiche, alle truppe ammassate nelle retrovie e martellando postazioni di artiglieria del nemico. In duelli aerei sono stati abbattuti ieri 91 apparecchi sovietici contro la perdita di soli 4 velivoli germanici.

In Sicilia non si sono svolte operazioni di qualche entità.

Formazioni di apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato di notte aeroporti nemici molto affollati di aeroplani. Le bombe incendiarie e dirompenti hanno distrutto molti velivoli nemici al suolo e hanno gravemente danneggiato gli impianti degli aeroporti stessi.

Nelle acque di Catania l'Arma aerea ha danneggiato di giorno con bombe, un cacciatorpediniere nemico.

In azioni difensive contro attacchi aerei nemici sull'Italia continentale i cacciatori tedeschi hanno abbattuto ieri 7 velivoli nemici.

Nella mattinata di ieri, formazioni di aerei nemici, volando al di sopra di vasti banchi di nubi, si sono spinti sulla Germania occidentale sganciando bombe incendiarie e dirompenti su varie località e particolarmente su Bonn e su Bochum. La popolazione ha subito perdite. Le forze della difesa contraerea hanno fatto precipitare 37 apparecchi nemici, quasi tutti quadrimotori nordamericani da bombardamento.

La scorsa notte formazioni di velivoli nemici hanno compiuto voli di molestia sul territorio del Reich provocando danni di scarsa entità. Sui territori occidentali occupati, la caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 5 bombardieri britannici.

Nella notte sul 13 agosto velivoli tedeschi hanno attaccato con bombe alcuni obiettivi militari dell'Inghilterra sud-orientale.

Sommergibili germanici hanno affondato nell'Atlantico e nel Mediterraneo in aspri combattimenti, 6 navi nemiche per complessive 33 mila tonnellate danneggiandone un'altra con siluro.

Le notizie di Mosca

Mosca annuncia che la battaglia di Carkov è entrata nella fase conclusiva. Un vasto attacco concentrico sarebbe in corso e unità corazzate sarebbero già penetrate nei sobborghi settentrionali della città, mentre numerose Divisioni motorizzate avanzerebbero rapidamente in direzione della «ultima via di scampo», la linea ferroviaria Carkov-Lozovapa-Odessa. Intere Divisioni marcerebbero su Poltava. Lo Ufficio informazioni del Cremlino dà notizia anche di successi importanti riportati dalle truppe russe ad est e a sud-est di Briansk, mentre non parla nemmeno oggi della grande offensiva sferrata in direzione di Smolensk.

In proposito da competente fonte tedesca si dichiara quanto segue: Il Bollettino del Quartier generale del Führer è molto chiaro: il nemico continua ad esercitare dappertutto una violenta pressione, specialmente a sud-ovest di Bjelgorod e di Vjazma le truppe germaniche tengono testa a forze soverchianti e infatti in nessun punto i Sovietici sono riusciti a sfondare le posizioni difensive basilari. A sud-ovest di Bjelgorod, poderose masse vengono validamente contenute. Qua e là i bolscevichi, a prezzo di enormi perdite, hanno occupato qualche località. Nessuno lo nega, nè si contesta che in taluni settori esse abbiano effettuato delle penetrazioni di carattere prevalentemente tecnico, senza però intaccare il vivo del sistema difensivo germanico. Senza dubbio la situazione è delicata. Non è escluso anzi che possa diventare critica, critica nel senso che l'Alto Comando germanico potrebbe trovarsi nella necessità di procedere ad un ulteriore accorciamento del fronte, prima del termine prestabilito. Comunque si può affermare, senza tema di smentita, che il nemico non sarà in grado di conseguire risultati strategici suscettibili di preoccupanti sviluppi.

La propaganda sovietica e anglosassone nega che quelli tedeschi siano dei ripiegamenti strategici e cerca di convincere l'opinione pubblica che le Armate di Hitler non hanno ormai alcuna capacità di ripresa. All'uopo si vuol far credere che il contrattacco germanico fra il Dnjeper e il Donez conclusosi lo scorso marzo con la rioccupazione di Carkov fu possibile unicamente perchè il prematuro scioglimento delle nevi e dei ghiacci nell'Ucraina orientale e nel bacino del Donez bloccò le poche primitive vie di comunicazioni, cosicchè le Divisioni sovietiche ammassate tra Taganrog e Sumi rimasero senza rifornimenti, senza poi contare che tutte queste forze erano stremate dalle terribili fatiche di un'avanzata massacrante sotto tutti gli aspetti. Oggi, invece, forze ben maggiori e potentemente armate sono scattate da poderosi capisaldi avanzati e dispongono di tutti i necessari rifornimenti anzi in misura sempre crescente, mentre i Tedeschi stanno rapidamente esaurendo le loro risorse. Se così non fosse, essi non si troverebbero costretti ad abbandonare posizioni di capitale importanza come Orel e Bjelgorod.

Considerazioni propagandistiche

Vale la pena di segnalare queste considerazioni propagandistiche — si osserva a Berlino — semplicemente perchè assomigliano a certi commenti ottimistici comparsi verso la fine dell'inverno scorso, quando le Armate di Stalin sembrava fossero sul punto di tagliar fuori e annientare le forze germaniche operanti nella parte orientale del bacino del Donez.

In merito alle operazioni in corso ad ovest di Orel e a sud-est di Vjazma, dalla medesima fonte competente si fa notare che la resistenza in quei due settori è particolarmente efficace e che il nemico tenta di allargare sempre più il fronte di attacco (per esempio nella zona di Dimitrovsk) probabilmente con la speranza di trovarvi il punto più debole. Naturalmente non si sono potute evitare delle infiltrazioni, però quasi tutte sono state prontamente bloccate.

Una cosa in ogni modo si può dire — scrive il giornale di Monaco — cioè che non si deve essere preoccupati, nè si dovrebbe esserlo nemmeno se il nemico, compiendo un altro terribile sforzo, riuscisse a impadronirsi di qualche altro centro. Il bastione difensivo orientale non potrà mai essere travolto. Esso è un blocco gigantesco che tutt'al più verrà spostato di qualche chilometro conformemente agli imperativi tattici scaturiti da una situazione contingente.

Che i soldati tedeschi continuino a mantenere l'iniziativa, lo si può dedurre anche dall'odierno Bollettino, dove è detto che proprio nel settore in cui si trova l'epicentro della battaglia e cioè a sud-ovest di Bjelgorod, essi hanno contrattaccato in vari punti, contenendo così nel modo più efficace la pressione nemica.

Benes andrà a Mosca

Con una certa curiosità i competenti circoli berlinesi registrano gli sforzi che taluni Governi fuorusciti stanno facendo per cattivarsi le benevolenze di Stalin in vista, secondo loro, di una più o meno prossima vittoria delle armi sovietiche. Per esempio Benes ha deciso, come è noto, di recarsi senz'altro a Mosca. Intanto ha fatto la seguente dichiarazione abbastanza significativa: «Sono fermamente convinto che l'Unione sovietica non si immischierà nelle faccende interne di altri Paesi e che in avvenire essa si svilupperà quale Stato socialista entro le proprie legittime frontiere». Quali siano tali legittime frontiere, Benes non lo ha detto; probabilmente esse dovrebbero essere quelle che, secondo la propaganda londinese, sono state concordate in occasione della visita di Churchill a Mosca e che ora sarebbero oggetto di discussioni definitive da parte di Churchill e di Roosevelt. Ciò che importa a Benes è che tali frontiere non vadano oltre il quadrilatero boemo-moravo. Churchill e Roosevelt invece vorrebbero salvare anche una parte della Polonia.

Stalin fece anche mesi fa dichiarazioni abbastanza tranquillanti, lasciando capire, in sostanza, che si accontenterà dei Paesi baltici, della Polonia orientale e della Bessarabia. Non pare però che voglia assumere precisi impegni. Ad ogni buon conto, sarà bene essere molto prudenti nel valutare i dissensi anglosassoni-russi di cui si parla da qualche tempo. Anche alla vigilia e durante l'ultimo incontro Churchill-Roosevelt venne inscenata una campagna del genere. Risultò poi che si trattava di un trucco per distogliere l'attenzione di Berlino da quanto si stava organizzando nel campo militare, d'intesa con Mosca.

Taulero Zulberti

Voci di un prossimo mutamento nella compagine del Governo francese
De Brinon sostituirà Laval?

Berna, 13

La *Tribune de Genève* riceve da Lione che corrono voci di prossimi mutamenti nel Governo francese. Si ha l'impressione che Laval potrebbe rinunciare alla sua carica a favore di un uomo più legato alla Germania, qualora gli riuscisse impossibile assolvere il suo compito secondo la linea di condotta da lui stabilita nel ritorno al potere. Si fa il nome di De Brinon, che potrebbe assumere la direzione di un Governo di concentramento. Si ha l'impressione che questo Governo sia richiesto dalle autorità occupanti.

Il segretario alle Informazioni francesi ispettore generale dell'Agenzia O.F.I.

Parigi, 13

Il segretario generale del Ministero delle Informazioni, Reneè Bonnefoy, pur mantenendo le sue attuali funzioni, è stato nominato ispettore generale della Agenzia *O.F.I.*, in sostituzione di Pierre Dominique.

Nel Portogallo del nord le agitazioni non sono cessate

Berna, 13

Il *D. N. B.* ha da Lisbona che per ordine del ministro della Guerra sono state ritirate le truppe che presidiavano le fabbriche nelle quali si sono avuti recentemente movimenti di sciopero. La stragrande maggioranza degli operai ha ripreso il lavoro. Soltanto nel Portogallo del nord persiste qualche agitazione.

Il Governo fantasma jugoslavo fa sentire la sua voce a Radio Londra

Stoccolma, 13

Il nuovo Primo ministro del Governo fantasma jugoslavo, Puric, ha rivolto ieri sera un'allocuzione dalla Radio di Londra affermando che il Gabinetto da lui presieduto ha carattere temporaneo e vuol essere un Governo di lavoro; per di più saranno esclusi dalla sua competenza tutti i problemi di politica interna, ciò che equivale ad una liquidazione d'autorità dei gravi dissensi scoppiati tra Serbi, Sloveni e Croati in seno alla precedente compagine governativa.

Immissione al consumo del vino di produzione 1942
I provvedimenti adottati dal Governo

Roma, 13

Al fine di contribuire a che siano prontamente immesse al consumo le maggiori possibili quantità di vino di produzione 1942, il Governo ha adottato i seguenti provvedimenti:

1) I Prefetti hanno avuto istruzioni di revocare immediatamente i blocchi del vino effettuati, presso chiunque e per qualunque ragione da essi stessi o dai podestà. Pertanto le relative partite riacquistano libertà di movimento.

2) Sono stati riaperti per giorni 15 i termini per la denuncia o rettifica di denuncia (agli uffici delle Imposte di consumo) del vino prodotto nel 1942. In tal modo quei produttori che a suo tempo avessero presentato denuncie inesatte possono regolarizzarle e avere la libera circolazione del vino. Tuttavia (per ovvie ragioni di perequazione) il 20 per cento del quantitativo così denunciato o rettificato sarà dalle Sezione provinciali dell'alimentazione immesso al consumo a quel prezzo di blocco a cui fu già ceduto il 20 per cento dei quantitativi regolarmente denunciati. Il rimanente quantitativo è di libera vendita e la Sezione predetta può soltanto intervenire per evitare che esso rimanga imboscato a scopo speculativo.

3) Le quote d'obbligo del 20 per cento del prodotto denunciato (per le Forze Armate e per la distillazione) non ancora conferite e relative a tutte le partite denunciate in quantità non superiore a 5 ettolitri, sono state svincolate a favore delle Sezioni provinciali dell'alimentazione per essere da queste immesse al consumo. Causa le superiori necessità dell'approvvigionamento delle Forze Armate e della produzione dell'alcool, non si sono potute svincolare partire maggiori.

4) Infine è stato autorizzato lo sblocco di quelle speciali partite di vino per le quali era stata chiesta entro i termini prescritti la sostituzione con una corrispondente quantità di vini da far conferire per conto del richiedente, in Sicilia.

CRONACA DELLA CITTÀ

Divieto di somministrare vino e bevande alcooliche dalle 20 di oggi a tutto domani

Il Comando del XXIII Corpo d'Armata rende noto:

Nell'ambito della giurisdizione del XXIII Corpo d'Armata è vietata la somministrazione di vino e di ogni altra bevanda alcoolica in tutti gli esercizi pubblici di qualsiasi categoria dalle 20 di oggi 14 corrente a tutto il giorno successivo 15 agosto.

Le osterie senza cucina e gli spacci di vino debbono pertanto restare chiusi.

I ristoranti, le trattorie e le osterie con cucina osserveranno un orario limitato alla consumazione dei pasti dalle ore 12 alle 14 e dalle ore 18 alle 20.30 per entrambi i due giorni suddetti. Durante i pasti è consentita una limitata somministrazione di vino.

I contravventori saranno puniti a sensi della legge di guerra.

Distribuzione del carbone per la prossima stagione invernale

Il Consiglio provinciale dell'economia fa presente che fin dallo scorso mese di aprile il Ministero del Commercio, dell'Industria e del Lavoro autorizzò l'immediato inizio delle consegne di carbone da riscaldamento e ciò allo scopo di consentire il miglior utilizzo dei mezzi di trasporto disponibili. Per quanto consta, gli utenti hanno corrisposto solo in piccola parte all'invito ministeriale, mentre i più ritengono di attendere fino alle soglie dell'inverno. Ad evitare difficoltà ed intralci che potrebbero sorgere nella distribuzione, qualora le richieste di consegna venissero ad accumularsi negli ultimi mesi dell'anno, si richiama l'attenzione degli interessati sull'opportunità che il carbone venga ritirato senza ulteriori dilazioni.

Listino prezzi massimi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i seguenti prezzi massimi in vigore dal 9 agosto 1943:

Prodotti ortofrutticoli

	In grosso	minuto negozi	minuto mercato
ORTAGGI:			
Aglio secco	L. 6.60	8.20	7.80
Barbab. crude ortive	1.25	1.50	1.41
Biete erbette in foglie	2.30	2.80	2.70
Biete da costa	1.40	1.70	1.60
Cavoli capucci e rape	1.85	2.30	2.20
Cetrioli	2.35	2.90	2.80
Cicoria Catalogna	2.35	2.90	2.80
Cipolle	1.65	2.—	1.90
Fagioli da sgranare	3.80	4.70	4.50
Fagiolini con filo	3.85	4.70	4.60
Id. senza filo	4.95	6.10	5.90
Insalata di qualsiasi qualità	2.55	3.10	3.—
Melanzane lunghe	3.25	4.—	3.80
Peperoni verdi	2.85	3.50	3.40
Id. rossi e gialli	3.80	4.70	4.50
Pomodoro comune	1.75	2.20	2.10
Pomodoro tondo, liscio delle Marche	2.05	2.50	2.40
Sedani	2.70	3.30	3.20
Spinaci senza radici	2.30	2.80	2.70
Zucche	1.55	1.90	1.80
Zucchine fino 150 gr.	3.—	3.70	3.60
Id. oltre i 150 gr.	2.75	3.40	3.30
Fiori di zucca	6.45	8.—	7.70
Prezzemolo, rosmarino e salvia	3.75	4.60	4.40
Erbette rave Chioggia	1.80	2.20	2.10
FRUTTA:			
Albicocche 1.o gruppo	3.70	4.50	4.40
Cocomeri (angurie)	2.10	2.60	2.50
Id. a fette	—	—	3.60
Mele estive:			
Pesche I qualità	3.85	4.80	4.70
Prugne e susine 1 gr.	2.75	3.40	3.20
Id. II gruppo	2.10	2.60	2.50
Limoni I qualità	4.50	3.50	5.50
Pere estive 1 gruppo	3.35	4.10	4.—
Id. II gruppo	3.—	3.70	3.50
Fichi fioroni	4.35	5.30	5.10
1.o gruppo I qualità	3.85	4.70	4.60
2.o gruppo I qualità	2.70	3.30	3.20
Uve da tavola precocissime:			
1.o gr. qual. pregiate	7.75	9.60	9.40
2.o gr. qual. comuni	6.45	8.10	7.80
3.o gr. scelte da vino	5.15	6.40	6.20

ASTERISCHI

Culle

La casa dell'ingegnere Manlio Valerio, residente a Milano dove svolge la sua attività nella industria chimica, è stata allietata dalla nascita di un bimbo, al quale è stato imposto il nome di Alfonso Silio, in ricordo del nonno senatore Alfonso Valerio, deceduto il dicembre scorso, e del cugino Silio Valerio, caduto nel 1915 sul Carso per la redenzione di Trieste. All'ingegnere Valerio ed alla signora Maria Possega, già rallegrati dal sorriso di due bimbe Luisa e Giulia, i nostri rallegramenti con i più vivi auguri per il piccolo Alfonso.

— La casa di Nerina e dott. Guerrino Demarchi è stata allietata dalla nascita di un florido primogenito che si chiamerà Fabio. Al piccino auguri vivissimi di felicità.

Via chiusa al transito dei veicoli

Lo sbocco del corso Vittorio Emanuele II sulla piazza Carlo Goldoni, da oggi rimarrà chiuso al transito dei veicoli, per lavori di sistemazione dei binari tranviari.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

13 agosto 1943

NATI	6
MORTI	6
MATRIMONI	8

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (14 agosto): Marcello.

DECESSI (13 agosto): Crevatin ved. Manica Elvira, a. 69; Legnani Giacomo, a. 44; Bullini Giuseppe, m. 3; Zimola Arturo, a. 78; Penko ved. Pozar Maria, a. 77.

MATRIMONI TRASCRITTI: Laurenti Vittorio, chimico, con Dagri Maria, casalinga; Sarti Silvano, commesso, con Dagri Cesira, sarta; Vouk Giusto, panettiere, con Sabadin Vittoria, sarta; Wallner Sigfrido, orologiaio, con Veronese Antonia, commessa; Mercanti Egone, impiegato, con Cecconi Ines, impiegata; Cecchini Oscar, tecnico dentista, con Erseni Primavera, impiegata; Davanzo Mario, avvocato, con Cesca Argia, professoressa di pianoforte; Savastano Marino, studente, con Sabadin Violetta, casalinga.

Messa in suffragio dei Caduti

L'Associazione nazionale famiglie dei caduti in guerra invita i propri soci ad intervenire alla S. Messa che verrà celebrata domani, domenica, alle 9,30, nella chiesa della B. V. del Rosario.

La commenda al dott. Tonello

Apprendiamo con piacere che al dott. Carlo Tonello, medico capo e dirigente il Servizio sanitario delle Linee Triestine per l'Oriente S. A. N., volontario di questa guerra, su proposta del Ministero delle Comunicazioni, per i segnalati servizi resi alla Marina mercantile, è stata conferita la Commenda nell'Ordine della Corona d'Italia.

Da oltre un decennio, seguendo anche nel campo medico le nobili tradizioni della sua famiglia — suo nonno Gaspare fu il fondatore del Cantiere S. Marco, vanto della Marineria giuliana — il dott. Tonello ha dedicato tutta la sua attività all'organizzazione del servizio sanitario sulle nostre navi mercantili, riuscendo a portare ad un alto grado di perfezione le istallazioni sanitarie, ammirato ed elogiato anche all'estero.

Non più giovanissimo, il dott. Tonello chiese all'inizio dell'attuale conflitto, sebbene non avesse obblighi militari, l'arruolamento nella R. Marina. Nominato capitano medico di complemento, dopo alcuni mesi di permanenza in zona d'operazioni, domandò ed ottenne di essere imbarcato su una nostra unità di guerra. Con un incrociatore compì durante un anno numerose missioni di guerra. Salvatosi miracolosamente da un naufragio, fu assegnato al Comando Marina di Trieste di cui attualmente dirige il servizio sanitario. Al chiaro medico vive congratulazioni.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

L'infortunio d'un bracciante. Verso le 14.30 di ieri, il bracciante Giuseppe Salvi, di 40 anni, da San Dorligo della Valle, mentre era intento al proprio lavoro alla Raffineria di S. Sabba, è rimasto accidentalmente stretto con la gamba sinistra tra un muro ed un vagone ferroviario in movimento. Più tardi, il Salvi ha dovuto essere accolto nella prima divisione chirurgica del nostro nosocomio con prognosi di una-tre settimane.

Con una sbarra. Nel pomeriggio di ieri, alla Stazione Centrale, il quarantenne Luigi Garella, abitante in via S. Spiridione 4, stava caricando del ferro su un vagone ferroviario, quando, essendogli sfuggita di mano una sbarra, ha riportato una contusione con sospetta lesione ossea all'alluce sinistro. Se la caverà in qualche settimana.

Scendendo dal tram. Nello scendere ieri alla fermata di S. Maria Maddalena da una vettura tranviaria della linea 1, lo scolaro Gualtiero Musurnana, di 13 anni, abitante in Strada di Fiume 57, è finito a terra ed ha riportato una contusione al gomito sinistro con fratture ossee. Il medico di turno all'astanteria dell'ospedale, dopo averlo medicato sommariamente, ha provveduto per il suo accoglimento nella prima divisione chirurgica. La prognosi è di quattro settimane.

Il ruzzolone d'un fabbro. Una caduta al cantiere di San Marco ha fatto ieri il fabbro Luigi Smotlak, di 34 anni, da Caresana di San Dorligo della Valle. Nell'incidente, l'operaio ha riportato una contusione al piede sinistro con sospette lesioni metatarsali e più tardi è stato accolto nel nostro ospedale con prognosi di circa due settimane.

Una donna che morde. Che i cani mordano, può essere ammissibile, in quanto trattasi di bestie, ma che anche le donne prendano questa... abitudine è... imperdonabile: eppure ieri è stato così. Infatti, nella mattinata, la signora Orsola Desabato, venuta a diverbio sulle scale di casa con la quarantassettenne Giorgia D'Aprile, abitante al n. 7 della via del Crocefisso, dopo uno scambio di parole più o meno offensive l'ha... addentata alla regione mammaria sinistra producendole una ferita lacera guaribile in meno di una settimana. Dopo il morso... femmineo, la donna s'è presentata nel nostro nosocomio ove ha ricevuto, dal sanitario di turno all'astanteria, le medicazioni del caso.

Scarcerazione di confinati e arrestati triestini

Augusto Hermet, triestino, il chiarissimo critico musicale dei giornali fiorentini e lo scrittore di importanti opere di letteratura e di poesia, ci annuncia da Roma la sua liberazione dal confino. Era stato arrestato la primavera scorsa per una manifestazione antifascista, e doveva rimanere confinato per cinque anni. Rallegramenti al geniale collega.

— Dopo oltre due mesi di carcere preventivo è stato liberato, insieme ad altri professori e studenti universitari, il concittadino Fulvio Ziliotto, laureando in medicina, arrestato per reato politico a Milano e quindi tradotto a Firenze.

Cambiamento degli orari dell'"Istria-Trieste"

A decorrere dal 16 corr., negli orari delle linee gestite dall'«Istria-Trieste» subentreranno i seguenti cambiamenti: nella linea Trieste-Umago la partenza da Trieste seguirà, tutti i giorni, alle 17.30; la partenza da Umago alle 6.30. Nella linea Trieste-Portorose la partenza da Trieste, nei giorni feriali, alle 12.15, e da Portorose alle 15; nelle domeniche: da Trieste alle 9.15 e da Portorose alle 16.

Gite per mare che avranno luogo domani 15 corr.: Per Capodistria alle 7.30, 15, 18 (diretti); da Capodistria alle 8.15, 8.45, 16.30 (diretti). Soltanto per Ospizio ed Ancarano alle 9.30; da Ancarano e Ospizio alle 12.30.

Gli spettacoli del Circo Togni

Oggi, alle 20.30, e domani, alle 16 e alle 20.30, il Circo Togni darà i suoi ultimi tre spettacoli, per i quali sono annunciati dei numeri nuovi con il debutto di altri bravi artisti.

Al cinema del Castello. Questa sera, sullo schermo del Cortile delle Milizie, in Castello, sarà proiettato il film «Piccolo alpino», con Elio Sanangelo. Precederà un Giornale «Luce». Lo spettacolo si inizierà alle 20.45. Domani: «Il vagabondo», con Macario.

Il cinema al Giardino Pubblico. Questa sera si proietta il film «Voglio vivere con Letizia» con Assia Noris e Umberto Melnati. Domani: «Brigata selvaggia» con Vera Corenne e Charles Vanel.

Il cinema alla Ginnastica. Questa sera, nel giardino della Ginnastica, si proietta il film «Ho inventato una donna» con T. Mattews e Robert Joung. Domani «Rosa di sangue» con Viviane Romance e George Flamant.

RADIO

14 agosto

Programma A: 11.30: Trasmissione per i combattenti. 12.15: Musica varia. 12.40: Orchestra Angelini. 13.10: Dischi. 14.10: Orchestra Gallino. 14.45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra italiani. 17.15: Trasmissione dedicata alla Bulgaria. 17.45: Musica varia. 18: Radio del combattente. 20.10: «Tosca», melodramma in 3 atti di V. Sardou, L. Illica e G. Giacosa, musica di Giacomo Puccini. Maestro concertatore e direttore Oliviero De Fabritiis (incisione fonografica «Voce del Padrone»). 23: Orchestra diretta dal maestro Angelini.

TEATRI, CINE E RITROVI

EXCELSIOR. 16.30, 17.50, 19.25, 21: «4 ragazze sognano», con Vanni, Stoppa.
PRINCIPE. 16: «L'amore comincia così», con L. Murati e P. Javor. Piccante.
FILODRAMMATICO. 15: «Il peccato di papà», Theo Lingen, Hans Moser e Comp. Triestina in «Cerco una balia» e Varietà. Prezzi estivi.
ITALIA. 16: «La donna dei miei sogni», film delizioso, pieno di brio, con Leny Marenbach e Hans Soehnker.
REGINA. 16: «Don Giovanni», avventure, amori, duelli, con Carla Candiani, Piero Carnabuci.
IMPERO. 16: «La vita torna», con Tullio Carminati e Germana Paolieri.
REALE. 16: «Il porto delle nebbie», con Jean Garbin e Michele Morgan.
GARIBALDI. 15.30: «La vita degli altri», seguito al «Vagabondo della steppa», con gli stessi grandi interpreti.
MASSIMO. 16: «Cavalleria leggera», grazia, vivacità, con la graziosa M. Roekk.
NOVO CINE. 16: «Ave Maria», con Beniamino Gigli e Kathe von Nagy.
MODERNO. 16: «Mamma», con Beniamino Gigli, E. Grammatica, C. Hoehn, pass.
ODEON. 16: «L'uomo che voglio», il capolavoro di Adolf Jahr.
SAVOIA. 16: «C'è un fantasma nel castello», con V. Riento e S. Jachino.
MARCONI. 16 (all'aperto 20.45): «La vergine folle», A. Ducaux, V. Francen.
AZZURRO. 16: «Paura d'amare», con Camilla Horn, Carlo Minello.
CENTRALE. 15.30: «Maciste nella gabbia dei leoni». Emozionante.
RADIO. 15.30: «Bionda Carmen», con Martha Eggerth, musicale.
VITTORIA. All'aperto 20.45: «Documento Z. 3», Isa Miranda, Claudio Gora.
ADUA. 15.30: «Il cavaliere di Kruya», con Doris Duranti e Antonio Centa.
VENEZIA. 15.30: «Gli esiliati della Pampa», emozionante, R. Kari, A. De Sica.
CARDUCCI. Sabato riapertura con: «La corona di ferro», colosso Enic.
BELVEDERE. 16 (domenica ore 15): «Oltre l'amore», con la coppia ideale A. Nazzari e A. Valli.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.45 «Piccolo alpino», con Elio Sanangelo.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.45 precise: «Voglio vivere con letizia», con Assia Noris, U. Melnati.
CINEMA ALLA GINNASTICA. Ore 20.45: «Ho inventato una donna», con T. Mattews, Robert Joung.
CIRCO TOGNI 20.30: Unica rappresentazione. I biglietti sono in vendita presso i botteghini del Circo dalle 14 in poi.

SILVIO BENCO
Direttore responsabile
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8.30 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

Le offerte dirette alle nostre caselle debbono contenere, oltre l'indirizzo del nostro ufficio (Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste) il numero di controllo e la lettera della rubrica dell'avviso e precisamente: Cassetta N.... lettera..... Unione Pubblicità.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'L.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6355 B
CAMERIERA per albergo, cercasi. Albergo Milano. 70006 B
DONNA lavori fatica, cercasi. Albergo Corso. 52999 B
LAVANDAIA capace, cercasi. M. D'Azeglio 11, tintoria 70036 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via Giulia 17 II sinistra. 53127 B
PRESTASERVIZI mattina, svelta, pratica tuttofare mensile buono. Trento 5 terzo. 52995 B
PRESTASERVIZI mattina, cercasi. Michieletto, Piccardi 42 I 70015 B
PRESTASERVIZI pratica. 8-12,30, cercasi. Via Valdirivo 14 II, Canal. 70013 B
RAGAZZETTA, 8-12, cercasi. Pindemonte 6 sinistra. 70020 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

BILANCISTA provetto, laureato, vasta conoscenza tecnica lavoro contabile, sistemazione aziende industriali, commerciali, trasporti, praticissimo impianti giornalamericano, ricalco, meccanici, revisioni; esperto legislazione, previdenza, paghe; pratico razionalizzazione uffici, organizzazione acquisti, vendite, campagne pubblicitarie, impianti statistici, offresi anche lavoro saltuario. Indirizzare offerte Cassetta 22222 C Unione Pubbl.
CONTABILE-bilancista provetto, perfetto corrispondente italiano, tedesco, occuperebbesi, eventualmente mezza giornata. Cassetta 16960 C Unione Pubbl. 16960 C
DISEGNATORE elettromeccanico disponendo giorni settimana. Marchione, Cecilia Rittmeyer 9. 17015 C
DONNA con 2 figlie grandi, offresi custode o portinaia. Ind. Piccolo. 70022 C
GIOVANE assolto Istituto nautico cerca impiego decoroso. Ind. Piccolo. 69830 C
IMPIEGATO lunga pratica tutti lavori ufficio, corrispondenza italiana, tedesca, cassa, paghe, offresi. Cassetta 17048 C Unione Pubblicità. 17048 C
LAVORO ufficio semplice o altro qualsiasi da eseguirsi in casa, assume signora fiduciosissima. Cassetta 17039 C Unione Pubblicità 17039 C
PRATICISSIMO commercio navigazione spedizioni, conoscenza perfetta lingue estere, cerca posto fiducia direttivo. Cassetta 16922 C. Unione Pubblicità. 16922 C
RAGAZZA ventenne, bella presenza, offresi quale cameriera ambulatorio medico, oppure barista. Offerte con indicazione paga Cassetta 17057 C Unione Pubblicità.

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

COMMESSA banco, per tintoria, cercasi. M. D'Azeglio 11. 70037 D
DATTILOGRAFE provette, pronto impiego, cercansi. Via Balbo 19. 69948 D
DIRETTRICE ufficio copisteria, pronto impiego, cercasi. Via Balbo 19. 69949 D
DONNA lavato, stirato, cucito, guardaroba, cercasi. Albergo Corso. 53000 D
PARRUCCHIERA e curamani, ottima paga, cercasi. Giorgio, piazza Ponterosso 2 53009 D
PARRUCCHIERA, paga ottima, cercasi. Salone Anita, via Ermacora 2 (Roiano).
PRATICISSIMA contabilità, perfetta corrispondente italiano-tedesco, cercasi subito. Boscolo e Barbieri, Rossini 8, telefono 29-003. 69530 D
SIGNORINA, bella presenza, pratica caffè, cercasi. S. Giacomo in Monte N. 15. 53008 D
STENODATTILOGRAFA, anche principiante, cerca ufficio assicurazioni. Indirizzo Piccolo. 52126 D
STENODATTILOGRAFA provetta, pronto impiego, cercasi. Via Balbo 19. 69947 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA mobiliata centrale, cerca impiegata. Cassetta 16986 E. Unione Pubbl.
CAMERA mobiliata, cerca signore, stabile, unico subinquilino, paraggi Roiano-Gretta. Indirizzare: Pinheiro, Imbriani 6. 17040 E
CAMERETTA mobiliata, nessun disturbo, cerca impiegato, Sebastiani, Crispi 36 porta 8. 52997 E
MATRIMONIALE, comodo cucina, oppure 2 camere vuote con cucina, cerca statale. Scrivere: De Vivo, Dogana, telefono 70-33. 70017 E
MOBILIATA con cucina, eventualmente comodo cucina preferibilmente presso persona sola, cercano coniugi. Rivolgersi: via S. Zenone 13 (S. Giacomo), presso Biancofiore. 52878 E
STANZA cerca signora sola, magari in cambio piccoli servizi. Offerte Cassetta 17044 E Unione Pubblicità. 17044 E
STANZA mobiliata, ingresso scale, centro, cerca distinto. Offerte Cassetta 17023 E. Unione Pubblicità. 17023 E
STANZA ingresso libero, cerca distinto, possibilmente bagno, centro. Cassetta 17022 E. Unione Pubblicità. 17022 E
STANZE (1-2) vuote, cercano coniugi sol... Cassetta 17058 E Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA vuota, eventualmente comodo cucina, affittasi a Visinada. Indirizzo al Piccolo. 70040 F
CAMERA elegante, bagno, telefono, affittasi distinto, possibile ufficiale, escluso donne. XX Settembre 16 III porta 10. 69993 F
MOBILIATA tranquilla, affittasi, unico subinquilino. Viale Regina Elena 27 III. 70025 F

COMUNICATI

Il dott. GRANDI
MALATTIE INTERNE
VIA B. CELLINI 1
rimarrà assente dal 16 al 22 c. mese

IL Bagno Romano
(Via S. Apollinare 1 - Piazza Impero)
RIMANE CHIUSO PER FERIE ESTIVE
dal 15 al 22 agosto

Ieri cessava di vivere improvvisamente

Mario Novelli

Volontario giuliano

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie EMILIA, i figli FORTUNATO e GRAZIANO, la sorella MATILDE SALMI unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno domenica 15 corrente, alle ore 9.30 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 14 agosto 1943.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

La sera del 10 corrente cessava di vivere

FRANCESCO FABRIS

d'anni 87 - Direttore di macchina a r. al già Lloyd Triestino

I dolenti figli, figlie, nuore, generi e nipoti, ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero, a tumulazione avvenuta.

Un grazie speciale al prof. dott. Novach per le amorevoli e disinteressate cure prodigate all'Estinto, durante la sua degenza all'Ospedale, un grazie pure al personale del reparto urologico.

Trieste, 14 agosto 1943.

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI licenze inferiori, superiori: corsi razionali concisi; direzione prof. dott. Fernando Polacco, Diaz N. 3.
ABBISOGNANDOVI esami riparazione, istruzione individualmente, corsi, completa cura scolastica, liberando famigliari preoccupazioni. Diaz 3. 6353 G
AMMISSIONE scuole media settembre. Istituto Enenkel, Battisti 22 tel. 88-00. 53115 G
AMMISSIONE scuola media, settembre: Istituto «Cavour», Bastione 4, tel. 6951. Elementari. 1001 G
AVVIAMENTO: licenza commerciale, industriale. Corsi Istituto «Cavour», Bastione 4, tel. 6951. 1002 G
AVVIAMENTO corsi speciali, licenza commerciale, industriale, diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22, telef. 88-00. 53116 G
CORSI geometri, ragioneria I. II biennio; ammissione, idoneità, abilitazione Liceo artistico. Corsi per capitani, macchinisti, costruttori navali. Preparazioni estive in tutte le materie. Istituto «Cavour», Bastione 4. tel. 69-51. 1000 G
DATTILOGRAFIA, contabilità, stenografia. Corsi accelerati diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22. 53117 G
ENENKEL (Istituto fondato 1919). Maturità classica, scientifica, abilitazione magistrale, diploma ragioniere, medie inferiori, licenza avviamento, elementari. Battisti 22, telefono 88-00. 53119 G
ESAMI riparazione qualsiasi materia. Istituto Cesare Battisti, viale XX Settembre 24, telef. 54-96. 17000 G
ESAMI settembre, qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 53118 G
PROFESSORE impartirebbe domicilio Gorizia, lezioni disegno, pittura, materie scientifiche e culturali, prezzi modici. Cassetta 104 Unione Pubblicità, Gorizia. 1092 G
SIGNORA diplomata insegna, prepara esami tedesco, francese, scuole medie, superiori. Telefono 26-069. 70007 G
TEDESCO, matematica scuole medie impartisce insegnante in cambio di stanza. Cassetta 17032 G. Unione Pubblicità.

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

ANELLO oro con tre brillanti, caro ricordo, smarrito. Rinvenitore riceverà buona mancia riportandolo via Mazzini 26, recapito portinaio. 70031 H
BRACCIALETTO con madonnina, smarrito via Giulia, Rossetti, viale XX Settembre. Mancia riportandolo via Ricci 10 III. 53129 H
CANE lupo risponde nome «Ras» fuggito pressi via Porta. Mancia, telefonare 93514. 17014 H
CHIAVE tipo Damm, smarrita piazza Foraggi-Sonnino. Riportare: Dorsini, Ghirlandaio 33; mancia. 70014 H
OCCHIALI a stanghetta (lenti affumicate, armatura e stanghette nere), smarriti tratto Cattinara-città, strada maestra. Generosa mancia portandoli: via Galilei 3 III porta 10 17055 H
OROLOGIO polso smarrito da militare via Istria. Mancia riportandolo: via Istria 44, Rossi. 69994 H
PATENTINO II grado nome Franco, smarrito. Mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 69991 H
SCARPA donna, tela bianca, smarrita via Moreri Riportarla via Moreri 34, Belvederesi; mancia. 53130 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, comodità moderne, affittasi. Referenze Cassetta 17038 I Unione Pubblicità. 17038 I
CAMERA, cucina, scambiasi con 2-3 stanze, acquistasi anche parte mobilio. Crispi 44, stireria. 69992 I
CAMERE (2), camerino, cucina, lire 150, scambiasi con 2 camere, soleggiato. Via Caprin 8, Montanaro. 70029 I
MAGAZZINO interno, con cortile, affittasi. Telefono 90-935. 53123 I
QUARTIERE 4 stanze, giardino, bagno, accessori, paraggi Ospedale militare, fitto 350, scambierei con altro 5 stanze, giardino, accessori. Telefonare N. 46-83. 53004 I
STANZE (2), cucina, camerino, bagno, poggiuolo, riscaldamento, casa nuova, soleggiata, scambiasi con altro 3 stanze e cucina. Indirizzo Piccolo. 69957 I
UFFICIO, eventualmente parte ufficio, combinazione, cederebbe amministrazione stabili. Telefono 90935. 53124 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

ALLOGGIO vuoto, mobiliato, in campagna, cercano distinti anziani. Smeraldi, Bellinzona 4. 70004 L
APPARTAMENTO oppure villa, Poggioreale del Carso, cerca distinta famiglia, adulti. Offerte Cassetta 17059 L Unione Pubblicità. 17059 L
CAMERE (2), cucina, paraggi Pieris di Isonzo, oppure Grado, cerco stabilmente. Cassetta 17052 L Unione Pubbl. 17052 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

BIANCHERIA assortita, mandola napoletana, autore, macchina Singer, impermeabile, vendonsi. Udine 29 pianoterra sin. 70031 M
CAPPOTTO uomo, seminuovo, vendesi. Via S Sebastiano 6, Granato. 53111 M
CARROZZELLA sport, altra fonda, seminuove, vendonsi. Via Giulia 13 V int. 70002 M
FUCILE subacqueo, vendesi. Tor S. Piero 26 porta 9. 69989 M
GIACCA panciotto nero, statura media, vestito ragazzo 13-14enne, vendonsi. Zonta 4 II destra 52998 M
GIACCA panciotto fresco pura lana, taglio stoffa, lana, taglio coltrinaggio e cotone, vendonsi. XX Settembre 102, Svandrlik. Dalle 14-19. 53131 M
GRAMMOFONO mezzo mobile, con dischi, vendesi occasione. Madonnina 13, port. 53005 M

La nostra adorata mamma

MARIA VATTA

non è più.

La piangono le desolate figlie FERNANDA e LUCIANA, la sorella ANNA TONEATTO che in unione a tutti gli altri parenti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi sabato alle 17, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie BONETTI, DE GIACOMI ed i parenti tutti profondamente ringraziano le Autorità militari e civili, l'amico fedelissimo, i carissimi compagni di corso, le amiche dolcemente fraterne, la popolazione tutta di Portorose e Pirano per la spontanea manifestazione di affetto e di cordoglio tributata ad

ORAZIO

ed ai suoi quattro compagni.

GRAMMOFONO mobile per radio, dischi, vendesi occasione. Madonnina 13, portineria. 53005 M
IMPERMEABILE signora, valigia cuoio grande, vendo. Via Udine 31 II sinistra; dalle 10-16. 70039 M
LAMPADA elettrica, stile Impero, bronzo, 4 fiamme, tipo di lusso, orologio ripetizione da parete, perfetto, garantito, vendesi. Mazzini 19 III. 53001 M
LENZUOLA lino, cotone, copertore moderno, asciugamani, vendonsi occasione. Rossetti 26 IV destra. 70030 M
MACCHINA Singer, spola rotonda, rientrante, vendesi occasione. Ponziana 2, Pestell. 52122 M
MACCHINA cucire Singer, perfetta, lire 300, e armonica 24 bassi, nuova, vendonsi. Via del Bosco 30, spaccio vini. 69988 M
MACCHINA Singer, vendesi occasione. Molinovento 4 pt. Calzi. 70012 M
MUTANDE uomo, maglia, lana, vendonsi. Catullo 6, porta 14. F. Severo. 69942 M
OROLOGIO da polso «Omega», nuovo, vendesi. «Segno», Mazzini 44. 53120 M
PORTASIGARETTE vendesi. Machiavelli 13, porta 19, ore 19. 69961 M
RADIO recente, perfetta, vendesi straoccasione, scambio con bicicletta. Sonnino 4 secondo. 70035 M
RADIO marca, fonobar Sarti, vendonsi occasione. Diaz 5 III destra. 6359 M
RADIO 4 onde, di marca, vendesi 4500 trattabili; fino alle 16, indirizzo al Piccolo. 53007 M
SCARPONI N. 43, vendonsi. Via don G. Bosco 8 porta 3. 53126 M
STIVALONI 42, tutto cuoio, morbidi, ottimo stato, vendonsi. Nicolò 32 II, Vidulich. 69995 M
VASCA da bagno ghisa smaltata, vendesi. Ponemo 9 porta 3. 53003 M
VESTITI uomo, statura alta, forte, vendonsi: visitare pomeriggio. Via S. Teresa secondo. 70038 M
VIOLINO con astuccio, buono, vendesi. Pascoli 38 III sinistra. 70019 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

BIANCHERIA, cappotti, scarpe, vestiti, bicicletta uomo, lenzuola, acquistansi. Udine 29, pianoterra sinistra. 70032 N
CARROZZELLA fonda, moderna, buonissimo stato, cerco. Telefonare N. 91-672. 70018 N
FISARMONICA marca, acquistasi occasione. Cassetta 17046 N Unione Pubbl.
GATTINO Angora, compero. Offerte Cassetta 17030 N Unione Pubbl. 17030 N
GRAMMOFONI valigia, dischi, bicicletta ragazza, bambina, acquisto occasione. Via D'Azeglio 20 IV, Perini, autorizzato. 53006 N
MACCHINA cucire, qualsiasi, anche guasta, compero, pagando massimo. S. Michele 22, meccanico. 70024 N
RADIO, radiogrammofono recenti, antichi, guasti, radiomateriale, bicicletta, comperansi. Sonnino 4-II. 69817 N
RADIOGRAMMOFONO, radio, compero occasione Fare offerte dettagliate: Cassetta 17045 N Unione Pubblicità. 17045 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ARMADIONE grande, per archivio negozio, largo 2,50 alto 2,50, porte sopra a vetri, vendesi occasione; dalle 15-17. Nizza 1 V sinistra, Veber. 70039 NN
ARMONIUM tedesco, 8 file 24 registri, ginocchiera, perfetto, vendesi. Via San Francesco 22-a. 70027 NN
CAMERA matrimoniale, quasi nuova, vendesi. Via del Bosco 23-a. 10034 NN
CUCINA tipo, bellissima, 3 marmi, vendesi. Tiziano 19 porta 15. 69998 NN
CUCINA nuova, modello grandioso, extra, vendesi occasione. Crispi 51, falegname. 69928 NN
CUCINA tipo, bellissima, adatta sposi, vendesi. Sterpeto 4, porta 7. 500 NN
MATRIMONIALE massiccia, carrozzino sport, bagno completo, seminuovo. Cesare Battisti 26 II destra. 17054 NN
PIANINO, corde incrociate, vendesi occasione. Via Nizza 5. 70026 NN
PIANOFORTE mezza coda Wirth Vienna, ottimo stato, vendesi causa immediata partenza. Rivolgersi Pensione Fiore, telefono 5497. 69923 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

PECORE 300, 17 vacche da latte, vendonsi. Rivolgersi: Candeo, Unione agricoltori, Pola. 2706 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BICICLETTA «Legnano», passeggio, cambio Simplex, vendesi. Mazzini 40, libreria. 53114 Q
BICICLETTA «Olympia», alluminio, vendesi. Via Mazzini 21 I. 52994 Q
BICICLETTA sport, uomo, vendesi; dopo ore 9. Nizza 41, portiere. 53121 Q
BICICLETTA uomo, nuova e usata, vendo. Via Caprin 1. 53125 Q
BICICLETTA uomo, seminuova, altra ragazzetta, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 70028 Q
BICICLETTA marca, contropedale, vendesi. Autorimessa Sport, Zovenzoni N. 5. 69997 Q
BICICLETTE, uomo e donna, lussuose. Giulia 20, barbiere. 70023 Q
MOTORE per fuori bordo, acquisto. Offerte con prezzo a Cassetta 17060 Q Unione Pubblicità. 17060 Q
TANDEM perfetto stato, cambio, gommato bene, vendesi giornata. Ginnastica 18, bottiglieria. 70000 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. R

PROFESSIONISTA esperto impianti, costituzione, organizzazione nuove aziende, assume consulenza, collaborazione. Informazioni anche fuori città, per corrispondenza. Preventivi gratuiti, senza impegno. Scrivere Cassetta 33333 R Unione Pubblicità. 33333 R
SOCIO finanziatore, per affare ottimo, accetterebbe impresa. Cassetta 17056 R Un. Pubblicità. 17056 R
TRATTORIA, luogo di colazione, vendesi causa partenza. S. Lazzaro 14, buffet. 53112 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. S

VILLETTA 8 locali, 3000 metri campagna, affittasi. Cassetta 17043 S Unione Pubbl.

Diversi
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12 V

CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V
CHIROMANTE Pinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282 20798 V
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla Foscolo 39, ore 14-20, tel. 73-00 21858 V
TRASPORTO mobili per qualunque provincia con automezzi eseguisce casa spedizioni Gambassi, via Genova 4, telefono 5720. 69969 V